

GIUGNO 1982

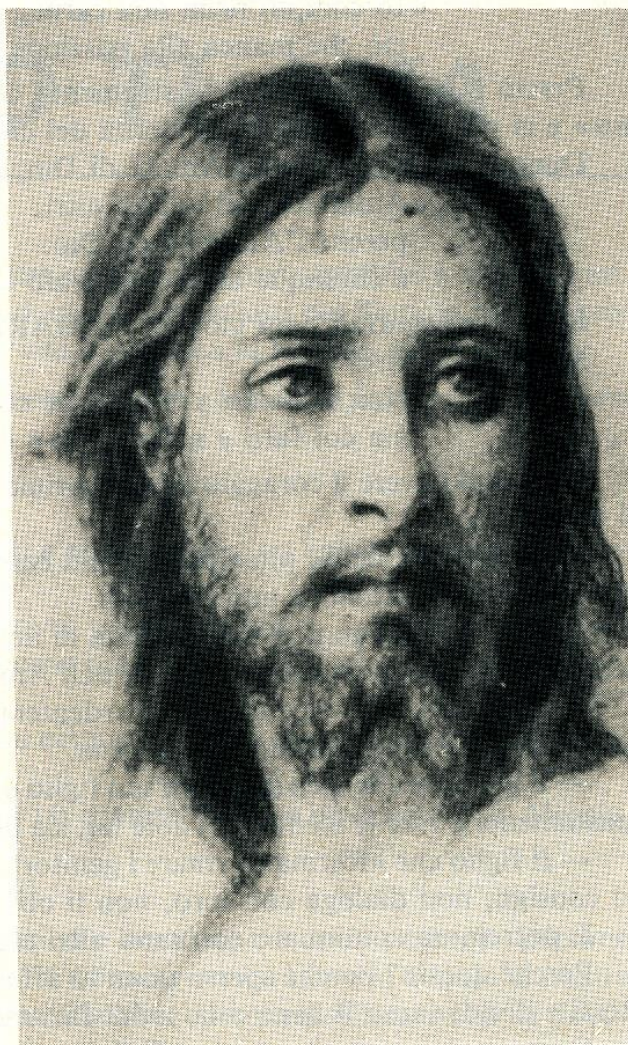


LA PARROCCHIA

**DI S. BARTOLOMEO
VALFENERA D'ASTI**

Per inviare offerte servirsi del C.C.P. N. 10128148 intestato a:
Parrocchia di S. BARTOLOMEO - Valfenera. Tel. (0141) 939178

DIO È AMORE



«Carissimi,
amiamoci gli uni gli altri,
perché l'amore è da Dio:
Chiunque ama è generato da Dio
e conosce Dio.
Chi non ama non ha conosciuto
Dio,
perché DIO È AMORE» (1 Gv 4,7-10).

Fratelli, queste belle parole non sono frutto della mia mente e nemmeno di qualche illustre scrittore, ma sono parole ispirate da Dio e trasmesse a noi dal discepolo prediletto di Gesù, S. Giovanni Evangelista.

Ebbene, su di esse vi invito a riflettere un momento con me.

«Dio è Amore» e perché è Amore, ci ama.

Siamo tutti convinti di questo? Molti forse non lo sono affatto.

I dolori, le difficoltà del vivere quotidiano, le ingiustizie, le sofferenze dei buoni e specialmente dei bambini innocenti, quasi ci persuadono del contrario, o almeno ci rendono molto difficile ammettere che Dio è Amore per ogni uomo e che tutto vuole o permette per Amore.

Ciò deriva dal fatto che, indebolendosi la fede, si giudica tutto soltanto più con la sensibilità umana, come se tutto finisse quaggiù, come se quaggiù dovessimo avere il premio o il castigo e subito.

Mentre si dimentica che fin dall'inizio c'è stato un gravissimo disordine, il peccato originale, che fa sentire ancora oggi le sue conseguenze.

Ebbene, ecco la vera prova dell'amore di Dio per noi:

«In questo sta l'Amore:

non siamo stati noi ad amare Dio,

ma è Lui che ha amato noi

e ha mandato suo Figlio come vittima

di espiazione per i nostri peccati» (1 Gv 4,10).

È dunque possibile che Dio non ci ami se ha mandato suo Figlio per salvarci?

Ma allora perché il soffrire?

Perché «l'espiazione» operata da Gesù, esige anche la nostra collaborazione: verità già insegnata da S. Paolo quando afferma:

«Io compio nella mia carne,
ciò che manca alla passione di Cristo».

Perciò il nostro soffrire è lo strumento col quale completiamo in noi la «Passione di Cristo» e ci prepariamo alla gioia eterna del cielo.

Dunque ammesso questo Amore di Dio, ne scaturisce anche per noi il dovere dell'Amore.

«Amiamoci gli uni gli altri,
perché l'Amore è da Dio:
e chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio».

Ecco l'impegno di ogni giorno: «AMARE, AMARCI».

Ma come amare?

«Non amiamo a parole, né con la lingua,
ma coi fatti e nella verità» (1 Gv 3,18).

Dobbiamo avere il coraggio di dire, prima a noi stessi, che oggi si parla molto di amore, ma si ama poco.

La parola più bella, più ripetuta, più cantata, è divenuta tremendamente ambigua, perciò dobbiamo stare attenti a non illuderci.

Per questo S. Giovanni ci raccomanda di amare «coi fatti e nella verità», perché il mondo è sempre stato pieno di contraffazioni dell'Amore.

— Il giovane che dice di amare ardentemente una ragazza e la violenta, la schiavizza per soddisfare le proprie passioni: non ama.

— Il genitore che dice di amare suo figlio o sua figlia e li priva della libertà, costringendoli ingiustamente a fare le scelte che vuole lui, sia per la professione che per il matrimonio: non ama.

— Il figlio che afferma di amare i genitori, ma poi non li rispetta, non vuole mai sentire i loro consigli, non dialoga con loro, non li obbedisce: non ama.

E potremmo continuare con tanti altri esempi.

Perché questo? perché spesso quando affermiamo di amare qualcuno, in realtà amiamo noi stessi e desideriamo il bene o la soddisfazione che quella persona ci può dare.

Come sarà il vero Amore, quello giusto, quello santo? Dice Gesù:

«Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri,
come Io vi ho amati».

Amare come ha amato Lui, che per la nostra salvezza si è dato fino alla morte. L'Amore vero dunque comporterà:

1) *La ricerca del vero bene degli'altri*, su qualunque piano, da quello naturale a quello soprannaturale, per aiutarli a raggiungere la mèta che Dio ha loro prefisso.

2) *La volontà di mettersi a servizio di questo vero bene*, senza risparmio di energie, senza domandare il ricambio, ma trovando la propria felicità nel fare felici gli altri.

3) *L'accettazione dell'altro*, con i suoi limiti, con i suoi difetti, per cui l'Amore diventerà accoglienza, perdono, comprensione, proprio come ha fatto Gesù che dalla Croce ha perdonato e pregato il Padre per gli stessi suoi crocifissori.

Per concludere o fratelli,

l'Amore vero non si accontenta di parole ma esige un impegno fattivo verso tutti: vicini e lontani, buoni e cattivi, amici e nemici, perché essi sono nostri fratelli e in loro c'è Gesù:

«Quello che avete fatto
al più piccolo dei miei fratelli,
l'avete fatto a me».

Ricordiamo sempre questa verità, cercando di viverla nella realtà di ogni giorno.

Pregiamo a vicenda perché Gesù, Figlio dell'AMORE, ci aiuti a vivere l'AMORE.

Con affetto, il vostro Parroco **don Felice**

QUALCUNO TI AMA

Sulla strada della nostra vita, incrociamo sempre uomini e donne, bambini e adolescenti. A noi possono essere indifferenti, ma ognuno di essi è conosciuto dal Signore nel più profondo, la sua vita è preziosa ai suoi occhi, la tua vita è preziosa ai suoi occhi.

Era circa mezzogiorno, Gesù stanco di camminare, si ferma seduto sul pozzo. Una donna della Samaria viene al pozzo a prendere acqua.

E Gesù instaura un dialogo con lei:

«Dammi un po' di acqua da bere...»

«Se tu sapessi chi ti domanda da bere, saresti tu a chiederglielo, ed Egli ti darebbe acqua viva».

— Signore, dammela quest'acqua, così non dovrò più venire qui.

Gesù riprende: «Va a chiamare tuo marito e torna qui».

— Io non ho marito.

«Giusto. È vero che non hai marito: ne hai avuti cinque e l'uomo che ora hai non è tuo marito».

La donna esclama: — Signore, vedo che Tu sei un profeta! So che deve venire un Messia, cioè il Cristo...

«Sono io il Messia, io che parlo con te» (Gv 4).

L'incontro personale col Cristo, il sentirsi conosciuti e amati da Lui, ci fa percepire persone vive e ci dona occhi nuovi per vedere la sua opera di salvezza anche quando supera le nostre capacità di comprensione. È l'esperienza di Giuseppe, 25 anni, operaio qualificato che ha dovuto sospendere ogni attività, perché colpito da sclerosi multipla ed è costretto su una carrozzella.

La sua preghiera è un canto di fede e di amore.

«Signore Gesù, permettimi di parlarti da uomo a uomo, a nome mio e di altri invalidi come me.

La mia vita è tutta cosparsa di sofferenze fisiche e di pene morali... Io non guarirò più.

Signore, ho bisogno di forza per non crollare,

di luce per capire,

di fede per credere al tuo amore.

Oh, sì: per credere al tuo amore.

Tu avevi previsto questa mia sofferenza prima ancora che io nascessi, eppure mi hai fatto nascere e crescere.

Tu ora puoi farmi guarire e non lo fai!

Cio vuol dire che hai su di me un disegno di amore, perché TU sei giusto e buono;

ma io non lo vedo e debbo solo fidarmi di TE.

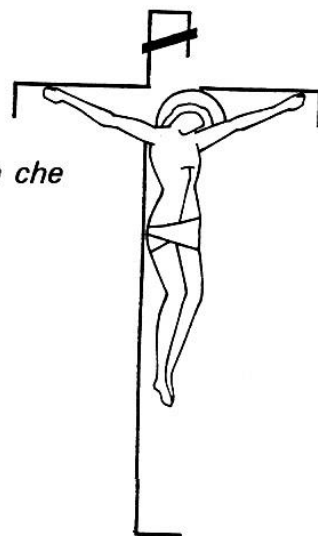
Ho ancora tutta la vita davanti a me...

Fammi capire come la debbo impiegare,

qual è la missione a cui mi destini,

affinché anch'io, come TE,

compia la volontà del Padre sino alla fine,



*e, se è volontà del Padre che io Ti segua
portando la mia croce giorno per giorno dietro a TE,
allora Ti chiedo fede, convinzione e forza
per portarla sempre con dignità e amore.
Signore, accetta le sofferenze mie e di tutti gli invalidi.
Te le offro soprattutto per i giovani che hanno la fortuna di essere sani, e
non lo sanno!
affinché ti siano riconoscenti per il dono della salute e la usino solo per il
bene. AMEN».*

(da: Viviamo e camminiamo insieme. EP - Roma, p. 58)

Il mistero del dolore

La sofferenza e l'opera redentrice

Davanti alla sofferenza alcuni cristiani, anche ferventi, rimangono sconcertati. Spesso la reazione arriva ad una rivolta: non si accetta più Cristo ritenuto, anziché un remuneratore del bene che si compie, un punitore del male.

«Proprio a me?».

«Perché Dio mi tratta così? Che male ho fatto per castigarmi? Perché non castiga i cattivi che invece stanno bene e si godono la vita?».

L'idea della sofferenza come punizione dei peccati, molto accentuata nell'Antico Testamento, viene recisamente respinta da Gesù. Davanti al cieco nato gli fu chiesto: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». Gesù risponde recisamente scartando ogni spiegazione relativa alla punizione di un peccato: «Né lui ha peccato, né i suoi genitori». Ma subito indica la finalità positiva della malattia: «Ma è così perché si manifestino in lui le opere di Dio» (v. cap. 9 di Gv).

Dunque la sofferenza umana deve essere considerata in un'ottica superiore. Entra nel piano divino di salvezza, cioè si tratta di un disegno di amore salvifico che vuol dare all'individuo un destino migliore ed una felicità di ordine più elevato.

Analogamente, in merito alla malattia del suo amico Lazzaro, Gesù asserisce: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato» (Gv, 11,4). Gesù con queste parole vuol farci intendere che la morte non è il termine al quale giunge la malattia, perché al di là di essa c'è la vita eterna gloriosa, la risurrezione. La sventura non è un punto finale, secondo il piano divino è un passaggio, e la sofferenza appare, così, come un dono d'amore destinato ad unire la vita delle persone umane al sacrificio redentore del Cristo.

Ai suoi discepoli Gesù prospetta una vita di sofferenze e di persecuzioni, come la sua. Le anime si salvano col dolore. C'è il grande dolore del Cristo Redentore, al quale deve associarsi il piccolo dolore dell'uomo redento.

Per essere autentici discepoli di lui non c'è altra strada che quella di salire il proprio Calvario, portando la propria croce ogni giorno.

Solamente chi può entrare in questa prospettiva può capire il dolore e il mistero che esso racchiude. Forse è un discorso difficile a farsi e a comprendersi. Ma diventa facile se si penetra nel mistero pasquale di Cristo morto e risorto.

Se si guarda solo la morte non si comprende il perché della sofferenza. Bisogna contemplare la risurrezione, e allora entra nell'animo del malato una luce sfolgorante.

Michele Pistillo

FATIMA

13 maggio 1917 — Ore 12.

Sono passati 65 anni da quel momento in cui i TRE Pastorelli di Fatima, dopo un fulmine premonitore, videro davanti ai loro occhi una «Bianca Signora» poggiata su di un elce nella Cova da Iria (conca, valle della pace).

Spaventati dall'improvvisa apparizione, si sentono dire:

«Non abbiate paura, non voglio farvi del male».

È la Mamma che apparendo a quei bambini vuol parlare a tutti gli uomini, buoni e cattivi, perché gli sono figli e tutti li vuole salvare.

Infatti il suo messaggio sarà un «invito alla conversione e alla penitenza». Purtroppo il peccato offende Dio e trascina gli uomini alla rovina, prima terrena e poi eterna; e solo convertendosi si può sperare nella salvezza.

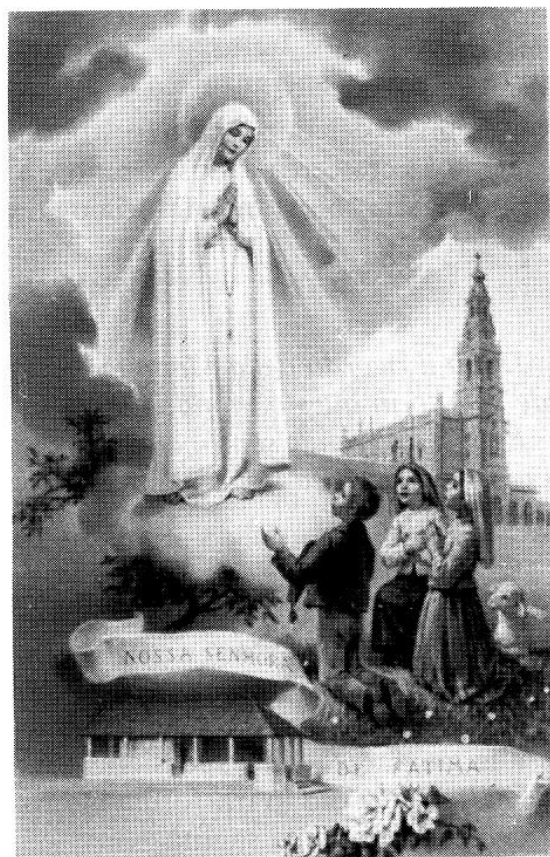
La Madonna a Fatima richiama tutti, invitandoci a ritornare a Dio e a combattere gli «errori diffusi proprio nel nostro secolo, errori che si appoggiano sulla negazione di Dio e mirano a staccare completamente da LUI l'umanità, impostando la vita umana senza Dio e perfino contro Dio» (Giov. Paolo II).

L'attentato al Papa avvenuto l'anno scorso, proprio in questo giorno, ne è una prova: non potendo uccidere Dio, si tenta di uccidere colui che lo rappresenta qui in terra.

Ebbene a distanza di un anno, lui stesso è andato in questo luogo, consacrato dalla presenza di Maria, a dirLe personalmente il suo grazie per lo scampato pericolo.

E qui, rivolgendosi a questa Madre Celeste, non solo la ringrazia per avergli conservato la vita, ma a Lei affida «il mondo, tutti gli uomini, e tutti i popoli»; quindi la prega così:

«Oh, Cuore Immacolato! Aiutaci a vincere la minaccia del male, che così facilmente si radica nei cuori degli stessi uomini d'oggi e



che nei suoi effetti incommensurabili già grava sulla nostra contemporaneità e sembra chiudere le vie verso il futuro!

Dalla fame e dalla guerra, liberaci!

Dalla guerra nucleare, da un'autodistruzione incalcolabile, da ogni genere di guerra, liberaci!

Dai peccati contro la vita dell'uomo sin dai suoi albori, liberaci!

Dall'odio e dall'avvilimento della dignità dei figli di Dio, liberaci!

Da ogni genere di ingiustizia nella vita sociale, nazionale e internazionale, liberaci!

Dalla facilità di calpestare i comandi di Dio, liberaci!

Dal tentativo di affossare nei cuori umani la verità stessa di Dio, liberaci!

Dai peccati contro lo Spirito Santo, liberaci! liberaci!!

Accogli, o Madre di Cristo, questo grido carico della sofferenza di tutti gli uomini!

**Carico della sofferenza di intere società!
Si riveli, ancora una volta, nella storia del
mondo l'infinita potenza dell'Amore misericordioso!**

Che esso fermi il male!

Trasformi le coscienze!

**Nel Tuo Cuore Immacolato si sveli per
tutti la luce della speranza! ».**

L'esempio del Papa sia uno stimolo anche per noi a crescere nel nostro amore a Maria e a pregarla con grande fiducia ogni giorno

no soprattutto col S. Rosario da lui stesso definito:

«una preghiera di gratitudine, di amore e di fiduciosa domanda, la preghiera della Madre della Chiesa... alla quale la Madre Santissima in modo particolare ci *invita*, ci *sprova*, e ci *incoraggia*».

Accogliamo questo suo invito, questo suo incoraggiamento e ne riceveremo benefici per noi e per il mondo intero.

Nostra Signora di Fatima, prega per noi!

Dopo il ricordo della Mamma del Cielo, vorrei con voi richiamare alla mente un fratello di fede venuto in questo mondo 800 anni fa: 1182.

Egli fu un grande santo, amato dai suoi contemporanei e dagli uomini di tutti i tempi, perché fu umile, povero ed imitò alla perfezione Gesù:

S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

Nato da Pietro Bernardone, mercante di stoffa, uomo arricchito col suo commercio, passa la giovinezza nella spensieratezza, finché la Grazia di Dio lo trasforma indirizzandolo verso la via della santità.

«SOLO CRISTO LO HA GUIDATO».

Nel suo Testamento, Francesco riconosce con una certa insistenza che solo Cristo lo ha guidato sul cammino della vera pienezza umana rivelandogli la sua vocazione ecclesiale e sociale.

Gli ideali offertigli dalla famiglia borghese e propostigli dalla società guerriera del tempo, lo avevano profondamente deluso.

Solo quando uscì dal mondo e incominciò a fare penitenza, scoprì la propria identità e comprese quello che doveva fare per sé e per gli altri.

«LA SUA RILETTURA DEL VANGELO»

Non avendo ricevuto una educazione superiore presso monaci e chierici, allora quasi unici depositari e dispensatori della cultura, Francesco fa una rilettura del Vangelo in chiave storico-letterale.

Cerca sempre il senso ovvio e semplice della Parola di Dio.



Ama indugiare nella contemplazione e nell'imitazione del Figlio di Dio Incarnato, vivo esempio di amore e di sofferenza altruistica.

Il Dio crocifisso è per lui la sintesi concreta di tutto il Vangelo.

Francesco sperimenta e presenta un Dio vivo, che ha messo la sua tenda in mezzo al suo popolo, l'Amico più vicino e più fedele che partecipa delle speranze, delle gioie e delle sofferenze umane.

La rinascita religiosa popolare, animata da Francesco e dai suoi seguaci, poggia saldamente su due pilastri assai caratteristici: la tenerezza di Betlemme e il dramma del Calvario.

«PIETÀ EUCARISTICA»

È soprattutto nell'Eucaristia, sintesi liturgica del mistero di Dio umanato, che Francesco incontra e «vede» il Corpo e il Sangue dell'Altissimo.

«LA NOSTRA PARTE = COME GESÙ POVERO E UMILE»

Il nostro tempo ha una grande simpatia per Gesù nella sua dimensione umana. Si nota però spesso una conoscenza superficiale e passeggera, quasi una moda... Si dimentica che Francesco ha ricevuto il dono di capire il

Vangelo solo al termine di una lunga serie di purificazioni e di prove. (Basti pensare al triplice contatto con Cristo attraverso il lebbroso, la croce e il messaggio di San Damiano).

Francesco ci insegna come incontrare Gesù fratello; come imitarlo, soprattutto nella povertà e nell'umiltà; come trasmettere agli altri la fede in Cristo.

(da: *S. Francesco nostro fratello*
EP - Roma)

PER LA PACE

O Signore,
fa' di me uno strumento della tua pace.
Dove è odio fa' che io porti l'amore.
Dove è offesa ch'io porti il perdono.
Dove è discordia, ch'io porti l'unione.
Dove è dubbio, ch'io porti la fede.
Dove è errore, ch'io porti la verità.
Dove è disperazione, ch'io porti la speranza.
Dove è tristezza, ch'io porti la gioia.
Dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

(attribuita a S. Francesco d'Assisi)

Preghiera per le vocazioni

«Signore Gesù,
che hai chiamato chi hai voluto,
chiama molti di noi a lavorare per te,
a lavorare con te.
Tu, che hai illuminato con la tua parola
quelli che hai chiamati,
illuminaci col dono della fede in te.
Tu, che li hai sostenuti nelle difficoltà,
aiutaci a vincere le nostre difficoltà
di giovani d'oggi.
E se chiami qualcuno di noi,
per consacrarlo tutto a te,
il tuo amore riscaldi questa vocazione
fin dal suo nascere
e la faccia crescere
e perseverare fino alla fine.
Così sia.

Giovanni Paolo II



CRONACA

Missione parrocchiale 24 febbraio - 7 marzo

Cari parrocchiani, la MISSIONE preparata per mesi, attesa con ansia nel timore che qualcosa di imprevisto la potesse turbare e per la quale tanto abbiamo pregato, si è svolta nel migliore dei modi, grazie alla capacità e preparazione dei Padri Missionari: P. Roberto e P. Bruno, e soprattutto alla vostra buona volontà.

Vi ricorderete che nell'ultimo bollettino, tra le condizioni necessarie per una buona riuscita, vi chiedevo due cose:

- BUONA VOLONTÀ e
- Disponibilità a fare qualche sacrificio.

Ebbene, mi pare proprio di poter dire che tale invito è stato accolto. Infatti ogni giorno, per 10 giorni consecutivi, tra bambini, giovani e adulti, più di 600 sono venuti ad ascoltare la Parola di Dio ed a pregare insieme.

Sono state giornate veramente indimenticabili!

Quanta grazia di Dio è scesa su di noi!

Tutto questo è motivo di grande consolazione e speranza, perché il Signore non passa mai invano, ma produce sempre frutti che resteranno per l'eternità. Però non dobbiamo dimenticare che ad approfittare di questa grande occasione di conversione, di riscoperta dell'Amore di Dio e di avvicinamento a Lui, sono stati meno del 50%. E gli altri?

Ecco a questo interrogativo possiamo rispondere con uno slogan da imprimere bene nella mente:

«La Missione non è finita, la Missione è appena incominciata».

Eventualmente diremo che è finita la prima parte, ma adesso rimane la seconda che esige maggior impegno dell'altra perché ci chiede di vivere quanto abbiamo imparato e di trasmettere quanto ci è stato insegnato.



Così quel 50% che è rimasto assente alle prediche, può e deve essere raggiunto dalla nostra parola e dalla nostra vita.

Facciamo dunque un po' di esame di coscienza per vedere se abbiamo iniziato questo lavoro missionario verso i nostri fratelli.

E se vedessimo che abbiamo ancora fatto poco e che l'entusiasmo di quei giorni incomincia a diminuire, allora riprendiamo di BUONA VOLONTÀ perché tutto il bene ricevuto non vada perduto.

Lo Spirito Santo ci illumini e ci fortifichi in questo lavoro di salvezza per noi e per gli altri.

Termino ringraziando Dio per il grande dono fatto alla nostra parrocchia, i Missionari e le Missionarie per il lavoro svolto, e voi per la vostra buona volontà e la collaborazione data.

Assicuro la mia preghiera perché i frutti crescano sempre più per il bene nostro e del mondo intero.

Don Felice

Le Missioni viste dai giovani

Queste righe hanno l'ambizioso proposito di tracciare una esperienza nuova, entusiasmante e, in fondo, inesprimibile: le Missioni. Noi l'abbiamo già vissuta un'altra volta dieci anni fa. Ma cosa vogliono dire 10 anni?

Un modo diverso di affrontare i problemi, un modo diverso di parlare.

Le Missioni di 10 anni fa sono per noi un bel ricordo fatto di giochi, di filmine, di cartoni animati, di padri missionari buffi e divertenti.

Anche le Missioni di quest'anno saranno un bel ricordo: il ricordo di sensazioni forse mai provate, di dubbi mai risolti e dimenticati, di una forza nuova e appena nata. Ed è proprio questa forza che farà sì che le Missioni di quest'anno non siano solo un ricordo, bensì l'inizio di un nuovo capitolo di questa nostra finora inutile vita.

Con le Missioni è nata in noi una voglia di fare qualcosa e anche il rimorso di non avere cominciato prima.

Già, ma cominciato che cosa?

A manifestare quello che siamo, quello in cui crediamo e che fino ad adesso abbiamo ritenuto più comodo nascondere. Da che cosa è nato?

Può darsi sia nato da quella confusione che ognuno di noi si è tirata addosso frequentando quegli esplosivi incontri serali, che ci costringevano a guardare in faccia ciò che magari è sempre stato dentro di noi, inesperto, mimetizzato tra gli altri «perché».

Può darsi sia nato quel venerdì sera quando abbiamo conosciuto il perdono di chi in silenzio ci ama più di ogni altro, di chi il suo amore lo ha dimostrato coi fatti più che con vuote parole. E quel perdono ci ha fatto fiorire dentro una gioia immensa, più grande di noi, una gioia che ci ha fatto sentire più amici, di quell'amicizia che soffre se l'altro soffre, gioisce se l'altro è felice.

Con le Missioni Cristo è sceso dall'altare e si è mescolato con noi, un amico fra gli amici, per lavorare insieme.

(Il gruppo)

Carnevale

Puntuale come tutti gli anni, il carnevale arriva e si fa sentire con i suoi colori, le sue feste, la sua allegria, le sue mascherate.

È una festa che è molto attesa in quanto è un po' come l'abbandonare il lungo e freddo inverno per la primavera imminente.

Anche noi Valfeneresi lo abbiamo atteso con ansia e vissuto con gioia come da alcuni anni a questa parte.

Quest'anno, poi, abbiamo avuto un grande numero di carri allegorici: si può proprio dire che tutti i Valfeneresi abbiano partecipato attivamente all'allestimento dell'agognata festa.

Dai bambini dell'asilo che, con il paziente e abile aiuto delle maestre, hanno realizzato «la mucca don don», alle ragazzine con il simpatico «ballo del qua qua», le scuole elementari con l'interpretazione, ben riuscita, della sempre attuale fiaba di «Cenerentola», e noi giovani che, dopo un paziente e lungo

(cont. a pag. 12)





lavoro di decoro e allestimento, siamo riusciti a preparare il carro di «Itaca».

Penelope, regina di questo regno, i Proci pretendenti al trono, ancelle e schiave, seguiti da Ulisse con i mendicanti, hanno movimentato il carro.

La sfilata è iniziata alle 15 circa (per non parlare del retroscena che era iniziato ben prima, tra gente che andava, veniva con la fretta di essere pronti per l'ora destinata, gli ultimi ritocchi, gli ultimi arrangiamenti...) dalla nostra casa bianca ed è terminata in piazza Tommaso Villa, dove le nostre brave cuoche (un sentitissimo grazie) hanno distribuito polenta e salciccia, assai appetitosi.

Così, fra schiamazzi, coriandoli, risa e allegria, dopo la rituale premiazione ed inviti di altri paesi vicini (c'erano carri di Cellarengo, Riva di Chieri, S. Paolo Solbrito, Dusino S. Michele), terminava la «festa», molto ben riuscita (malgrado il tempo non proprio favorevole), mentre si stava già pensando all'anno venturo per una più bella nell'ambito della comunità Valfenerese.

Si farà di più?

(Il gruppo)

Festa degli Anziani

Dire festa degli anziani non è del tutto esatto in quanto quella domenica è stata eccezionale per tutti quanti: giovani e meno giovani.

Siamo arrivati prima di Don Felice (alla Casa di Riposo, ovviamente) e vedere tutti quei vecchietti seduti in fila senza sapere cosa dire loro era piuttosto imbarazzante.

Sembrava che si aspettassero qualcosa da noi, ma era un qualcosa che non distinguevamo ancora chiaramente. Naturalmente cercavamo di parlare con loro ma già il fatto di iniziare un discorso, anche banale, ci metteva in difficoltà.

Fortunatamente molti anziani avevano loro storie da raccontare a noi.

Così cominciammo a rompere il ghiaccio, aiutati anche dai pasticcini e dal vino che come sempre non perde la sua fama di riuscire



a rallegrare i cuori. Con l'arrivo di Don Felice l'ambiente si anima di spirito nuovo anche perché i nostri simpatici anziani sono tutti in confidenza con lui e il fatto di vederlo in mezzo a loro li rallegra senz'altro.

Quelli meno impacciati sono i musicanti: Bastianin con la sua "fisa" e Luigi con il suo "clarino". Infatti iniziare un discorso suonando qualcosa di allegro è molto più facile e i nostri vecchietti rispondevano canticchiando le canzoni della loro giovinezza con quel po' di voce che riuscivano a tirar fuori.

Certo non tutti sono così "stanchi", anzi, molti di loro possono dare dei punti a noi giovani in fatto di canto.

Ormai l'ambiente è allegro e caldo, i pasticcini e il vino (soprattutto!) continuano a tenere impegnati sia noi giovani che loro, tutti intenti a parlare o a cantare, ma... il bello non è ancora venuto!

Infatti a portare una nuova e più alta nota di allegria è la signora "AUGUSTA", che con la sua aria austera di gioiosa ultranovantenne, giunge per aprire, fra lo stupore di tutti, le danze!

Eh, sì! Proprio le danze che coinvolgono alcuni vecchietti e alcuni di noi giovani che naturalmente riusciamo a sfigurare ballando insieme a loro.

Poi, anche se con difficoltà, riusciamo a distaccare le nostre arzille vecchiette dai loro

cavalieri, non per cattiveria, ma perché è l'ora di cena.

La "festa degli anziani" è finita: si incamminano verso le loro stanze con saluti, sorrisi e con un po' di tristezza che non possono fare a meno di lasciar trasparire su quei volti che per tutto il pomeriggio sono stati coperti di allegria.

Perché dovrebbero essere tristi, dopo una giornata così? Perché pensano che l'indomani si torna alla vita normale, con gli stessi problemi di solitudine e di affetto di tutti i giorni.

Quindi riflettiamo e cerchiamo di aiutare i nostri simpaticissimi vecchietti a non sentirsi soli, ma a essere certi che tutti vogliamo bene loro, anche se non sempre siamo capaci di dirglielo e soprattutto di farglielo capire.

(Il gruppo)

Pasquetta '82

Dopo molti tentativi risolti in fallimenti o magre conquiste, noi giovani di Valfenera abbiamo deciso di dare un aspetto più concreto alla nostra vita, più coerente alla fede che da sempre abbiamo professato il più delle volte a parole, insomma una svolta decisa nella nostra esistenza.

L'origine di tutto ciò è da ricercarsi nelle quanto mai famose missioni tenutesi in Valfenera dal 24 febbraio al 7 marzo. Questa esperienza è stata come una doccia fredda che ci ha svegliati dal nostro torpore; ci ha gettato in faccia una realtà che noi sempre abbiamo tentato di nascondere dietro effimeri paraventi. Ha risvegliato in noi sentimenti sopiti e repressi. Ecco allora, che per dare una realizzazione concreta ai nostri propositi, abbiamo pensato di cominciare col festeggiare la tradizionale merenda del lunedì dell'Angelo in modo più utile e costruttivo. Abbiamo infatti invitato tutti i bambini del paese a trascorrere con noi il pomeriggio di Pasquetta.

Il ritrovo è stato per le 14,30 nella piazza dalla quale siamo partiti alla volta di S. Sebastiano per la precisione in un ameno prato del sig. Filippo Trincherò che ce lo ha gentilmente ceduto per la circostanza.

Qui abbiamo giocato spensieratamente tutti insieme per l'intero pomeriggio alternando, i giochi con la merenda.

È stato divertente e non solo per i ragazzini ma anche per noi giovani che forse abbiamo riscoperto, quel giorno, il bambino che giace in ognuno di noi.

La sera, dopo aver cantato il nostro grazie a Colui che ci ha protetti e guidati, siamo rientrati in Valfenera con tanta gioia nel cuore.

Personalmente pensiamo che sia stata un'esperienza molto positiva anche se in effetti non abbiamo fatto grandi cose; ma forse sono proprio queste piccole cose che, se vissute con umiltà e bontà, danno una gioia vera.

Questa di Pasquetta non è stata che un'esperienza, alla quale ne dovranno seguire molte altre. Noi giovani vorremmo che questo breve articolo servisse come incentivo per tutti coloro che lo leggano. Non è sufficiente infatti dare la propria approvazione a queste manifestazioni e continuare a vivere esternamente come spettatori ma bisogna diventare protagonisti.

In questo paese c'è bisogno di tutti e allora animo!

Usciamo dalle nostre case e diventiamo tutti operai nel laborioso cantiere della vita e della Chiesa.

Allora intesi, vi aspettiamo! Dove? Quando?

Agli incontri, all'oratorio, in chiesa, noi siamo sempre disponibili. Lavoreremo insieme così da dare un volto nuovo alla nostra Valfenera.

Il gruppo

Gruppo di canto

Anche questa è un'iniziativa partita dalle Missioni, ma già da tempo stavamo pensando ad una maniera per incontrare i bambini.

Così, vista la voglia e la gioia di cantare di questi nostri piccoli (vi ricordate la funzione per la famiglia durante le Missioni?) abbiamo pensato che fosse il modo migliore per avvicinarli e farli partecipare alla vita della comunità.

Nel pomeriggio del sabato passano un'ora con noi giovani e don Felice a provare i canti per la Messa della domenica seguente.

Loro ne sono stati felici, e noi altrettanto: la prima volta erano ben 57!!!

Anche se, come per tutte le cose, è stato difficile iniziare (trovarci a trattare con bambini che non conoscevano), il fatto di essere lì con loro, di vederli contenti, ci ha entusiasmato.

Così continuiamo questa "attività", sperando che siano sempre più numerosi.

Non è bello sentire le loro voci, se pure a volte incerte, nella nostra chiesa?

Le loro voci così calde, acute (a volte fin troppo...) danno quel tono in più alla celebrazione della santa Messa e un aiuto agli abituali cantori.

Non è una cosa stupenda?

(Il gruppo)

1-2 maggio: gita Padova - Venezia

È cominciata così: con tanti sbadigli, tanto sonno e allo stesso tempo una gran voglia di stare svegli per non perdere nemmeno un minuto di quei due giorni.

Così, con la voglia di cambiare posto, conoscere gente nuova e scoprire belle cose, dopo il solito appello e la solita attesa dei soliti dormiglioni, partiamo alla volta di Padova, nostra prima tappa.

Sull'autostrada una sosta piacevole in un autogrill, la colazione: con abbondanti tramezzini e panini.

Tra canti, schiamazzi e risa, soprattutto di noi giovani, siamo giunti a Padova per la visita della basilica di S. Antonio. La piazza antistante la chiesa è invasa da visitatori e colombe che ornano il quadro suggestivo della splendida costruzione gotica.

Nel primo pomeriggio giungiamo a Venezia e, chi in traghetto (i più pigri, ovviamente), chi a piedi, ci ritroviamo quasi tutti in piazza San Marco.

«Quasi» tutti perché, tra tutta la gente che anima la piazza, la Basilica (meraviglio-

sa), le calli, è difficile riconoscere le facce dei Valfeneresi.

La piazza riesce a mantenere il suo secolare fascino nonostante le centinaia di migliaia di persone che la affollano.

Avremmo dovuto legarci in cordata, forse solo così saremmo riusciti a stare tutti insieme. Comunque nonostante la marea di gente riusciamo sempre a riunirci, grazie alla simpatica bandiera azzurra con lo stemma della Polisportiva di Valfenera che si distingue sulle teste della gente, anche perché è forse l'unica bandiera che "passeggia" per piazza San Marco. La nostra bandierina desta anche la curiosità di molti Veneziani che continuano a fermarci per chiedere da che paese veniamo.

Essendo il primo maggio, le nostre visite ai vari monumenti e palazzi sono fermate da coloro che, per festeggiare, impediscono a noi di «fare festa».

Traghetti affollati e vie intasate: per uscire dal parcheggio impieghiamo ben tre quarti d'ora.

Col miraggio di una buona cena e di un po' di riposo, partiamo per lesolo, ma ancora non sappiamo quel che ci aspetta: nessuno sa indicarci dove si trovi il fantomatico hotel Sheila.

Comunque dopo aver girato lesolo e paraggi per un'infinità di volte avvistiamo il "nostro" hotel e scendiamo dal pullman con lo stesso entusiasmo di Cristoforo Colombo quando scese sulle coste dell'America.

Il mattino dopo ricomincia la nostra nuova maratona: Burano, con i suoi pizzi meravigliosi. Murano con i "vetri" (volete acquistare un lampadario in vetro di Murano? Solo 13.000.000).

Nel pomeriggio un po' di sosta sulla spiaggia di lesolo, a raccogliere conchiglie, a prendere il sole (che, visti noi, si è nascosto dietro una nuvola) e poi... via alla volta di Valfenera! Il nostro adorato paese, dove arriviamo dopo una "lauta" cena a Piacenza.

Malgrado tutte le disavventure ci siamo divertiti: in fondo, lo spirito delle gite non è stare insieme?! Beh..., noi ci siamo stati magnificamente!!

(Il Gruppo)

Il dopo Missioni

Tutto questo è stato il nostro inizio nato dalla volontà di mantenere in vita ciò che delle Missioni potrebbe divenire il semplice ricordo.

È un inizio di impegno, di fatica, ma anche di soddisfazioni: anzi crediamo che ognuno di noi a ragione possa affermare che le soddisfazioni vincono con largo margine la stanchezza e le delusioni, fosse anche solo per l'amicizia che di giorno in giorno tra noi si fa più forte e ci rende capaci di sopportarci anche nei «giorni no».

Quando uno dei bambini, incontrandoci per caso in strada con un semplice "ciao", ci ripaga della noia di costringerci il sabato pomeriggio in oratorio, ringraziamo il caso di averci scelto a continuare su questa strada.

Finora lo sbandamento c'è stato, ma non così grave da essere irreparabile. Quando ci accorgiamo che ci stiamo disperdendo, ci affrettiamo ad inventare qualcosa di nuovo, di pratico che ci unisca di più, ci spinga insieme.

Per ora è andata bene.

Cosa sarà poi?

Il domani risponderà!!

(Il Gruppo)



8 maggio: Cresima

Ogni anno all'inizio di questo mese mariano, ci attende un appuntamento molto importante per tutta la Parrocchia, ma in modo particolare per un gruppo di ragazzi e ragazze: la Cresima.

È un avvenimento di molta importanza, perché lo Spirito Santo, invocato dal Vescovo scende su questi giovani e confermandoli

nel loro impegno battesimale, li aiuterà a vivere con più generosità la loro vita cristiana.

Infatti «la Confermazione lega più strettamente il cristiano alla Chiesa e lo arricchisce di una forza speciale dello Spirito Santo, affinché viva nel mondo come testimone di Cristo» (Dirett. Catechistico generale).

Ecco è proprio la testimonianza il frutto principale della Cresima. Per cui il cristiano

che non ha intenzione di impegnarsi in tale direzione, farebbe meglio a non ricevere questo sacramento.

Perciò vi raccomando, cari ragazzi e ragazze, sui quali lo Spirito Santo è sceso sabato, 8 maggio, lasciate che operi in voi, accogliete i suoi insegnamenti, accettate la sua forza, perché possiate realizzare il vostro cristianesimo ogni giorno, crescere nella fede e aiutando col buon esempio anche gli altri a fare altrettanto.

I CRESIMATI sono: *Baratto Stefano, Bedetti Luca, Demarchi Roberto, Ellena Giuseppe, Fabris Paolo, Lanfranco Andrea, Lanfranco Massimiliano, Lanfranco Giuseppe, Lisciotta Marcello, Quarero Massimiliano, Romano Luca, Rosso Paolo, Savian Flavio, Seia Ivano, Smeriglio Maurizio, Bollito Maria Grazia, Canetti Sabrina, Carducci Sabrina, Guglielmi Marina, Lanfranco Luigina, Mignatta Maria Rosa, Panetta Leonora, Quarona Maria Teresa, Rossi Silvia.*



9 maggio: festa di Prima Comunione

Il giorno dopo della Cresima, ecco un altro momento di gioia per tutta la famiglia parrocchiale: 13 bambini, 8 maschi e 5 femmine, per la prima volta si sono accostati a ricevere Gesù.

Preparatisi lungo tutto il corso dell'anno scolastico, sono giunti a questo momento, consapevoli della sua importanza, non per la festa che lo circonda, ma per il dono fatto loro dallo stesso Gesù, del suo Corpo e Sangue, come cibo e bevanda per la vita eterna.

Cari bambini e bambine, ricordate che LUI non ha voluto venire in voi solo in quel giorno, ma desidera ritornarvi sempre, tutte le domeniche, durante la Messa, perché vi ama più di tutti:

«Lasciate che i piccoli vengano a me».

Sono parole sue, conservatele vive nella vostra mente, ed ascoltate il suo invito, farete contento LUI, ma ancora di più VOI.

I NEO-COMUNICATI sono: *Bergesio Davide, Boano Giuseppe, Gervasio Marco, Mignatta Franco, Seia Gianni, Solano Michele, Gervasio Francesco, Marchetti Alessandro, Farinelli Monica, Smeriglio Laura, Trinchero Anna Maria, Vittorini Marcella, Sili Sabrina.*

Settanta apostoli del vecchio Piemonte

Con gioia apprendiamo che il nostro concittadino, commendatore G.B. Marocco, nel trentennio di vita dell'associazione «Vecchia Guardia dell'Azione Cattolica», ha pubblicato un interessante volume contenente i "Profili" (cioè una breve biografia) di 70 esponenti del mondo cattolico torinese che hanno operato attivamente nel settore politico ed in quello sociale e sindacale.

Marocco ha oggi 87 anni, ma la sua mente è limpida come sempre ed il suo libro si legge con estremo interesse.

Con quest'opera egli ha voluto ricordare molti personaggi che oggi non sono più, ma che hanno lasciato un luminoso esempio fatto di coerenza, di opere buone e di profonda fede cristiana.

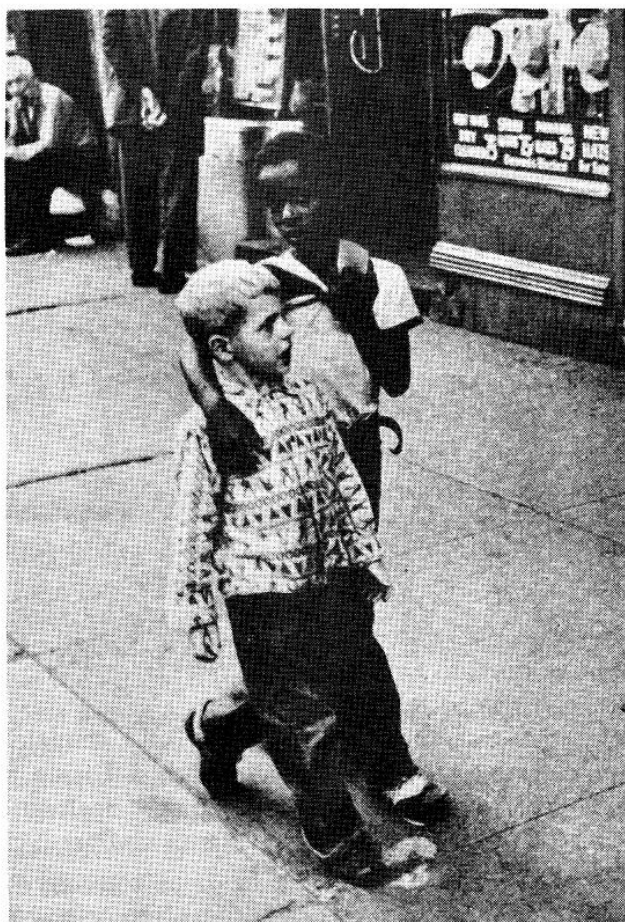
Le figure indimenticabili dell'on. Giovanni Bovetti, di Mons. Bosso, del sen. Federico Marconcini, del sen. Pella, dell'avv. Gianni Oberto e di tanti altri pionieri dell'Azione Cattolica Piemontese, balzano vive dalle pagine del libro di Marocco che li ha conosciuti da vicino, e che ne tratteggia la vita e le opere non solo come cronista ma soprattutto come amico, animato dagli stessi ideali.

Raccomandiamo la lettura del libro a tutti i Valfeneresi, che già conoscono molto bene l'altra sua opera, indispensabile per conoscere la storia del nostro paese, la quale costò a lui tanto tempo e lavoro:

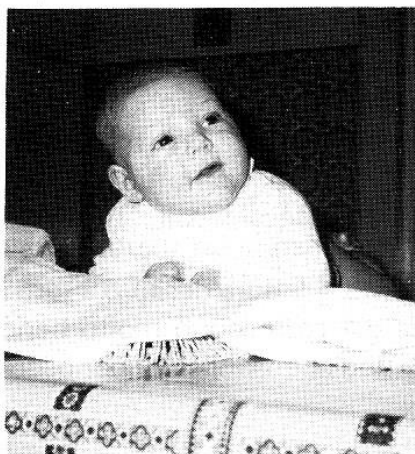
«VALFENERA». Il volume: «Profili di Apostoli» pag. 239 - L. 10.000, stampato dalla Scuola Grafica Salesiana, è in vendita presso le librerie Paoline.

Donerò un sorriso

Comprerò sette paia di scarpe
per ogni bimbo che ha i piedi nudi.
Comprerò quattro stelle dal cielo
per regalarle a ogni bimbo che è solo.
Donerò le mie gioie più belle
a chi le gioie non ha avuto mai.
E se posso darò anche la luna
per rischiare la vita ad ognuno.
Comprerò, comprerò
tutto quello che potrò
e felice sarò se un sorriso porterò.
Cosa vale di più di un po' di bontà?
Nessun prezzo avrà questa mia felicità.
Comprerò sette paia di scarpe
per ogni bimbo che ha i piedi nudi.
Comprerò un piattino d'argento
perché ciascuno vi trovi il mio amore.
Comprerò i sorrisi più belli
per confortare le lacrime amare
e sarò, in qualunque momento,
vicino a chi avrà bisogno di me.



NOTE D'ARCHIVIO



NUOVE CULLE

* Il 27 dicembre 1981 nasceva **Boano Vincenza** di Luigi e di Novo Maria e veniva battezzata il 21 febbraio 1982 essendo padrino Boano Secondo e madrina Novo Adriana.

Il padrino offre L. 15.000. I genitori offrono L. 20.000.

* Il 26 gennaio 1982 nasceva **Diasio Massimiliano** di Vincenzo e di Bocchino Pasqualina e veniva battezzato il 21 febbraio 1982 essendo padrino D'Oto Alfredo e madrina Paradiso Elsa.

I genitori offrono L. 20.000. Il padrino offre L. 10.000.

* Il 13 gennaio 1982 nasceva **Scozzaro Chiara Maria Valeria** di Andrea e di Granata Angela e veniva battezzata il 18 aprile 1982 essendo padrino Ferrazzano Giacomo e madrina Granata Francesca.

Il padrino offre L. 20.000.

* Il 6 aprile 1982 nasceva **Bertolo Simona** di Aldo e di Giuliano Lucia e veniva battezzata il 30 maggio 1982 essendo padrino Giuliano Angelo e Monti Franca.

I genitori offrono L. 30.000.

Il Signore benedica queste nuove vite, le faccia crescere sane e buone per la gioia dei loro genitori e perché possano essere un giorno costruttori d'un mondo migliore.

MATRIMONI

* Il 2 maggio 1982 **Borgogno Franco** si univa in matrimonio con **Demarchi Lucia** di Giuseppe e di Petris Amalia.

Gli sposi offrono L. 100.000.

* Il 15 maggio 1982 **Benente Bruno** si univa in matrimonio con **Visconti Maria** di Vincenzo e di Torchio Margherita.

Gli sposi offrono L. 50.000.

Il Signore santifichi l'amore di questi sposi: l'anello che porteranno come simbolo di fedeltà, li richiami continuamente al vicendevole amore.

LUTTI

† Il 10 gennaio 1982 improvvisamente cessava di vivere



Ellena Domenico
di anni 56

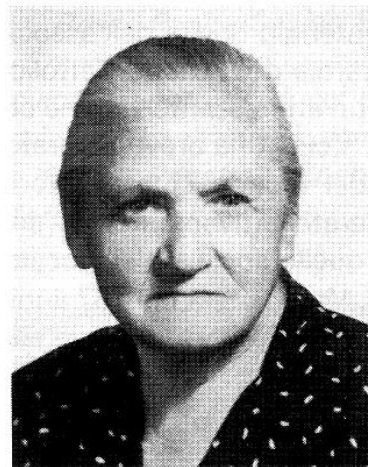
I familiari in suo suffragio offrono L. 40.000.

† Il 13 gennaio 1982 in casa propria a Torino, munita dei sacramenti degli infermi, lasciava questa vita per il cielo

Visconti Cristina
di anni 84

I familiari in suo suffragio offrono L. 50.000.

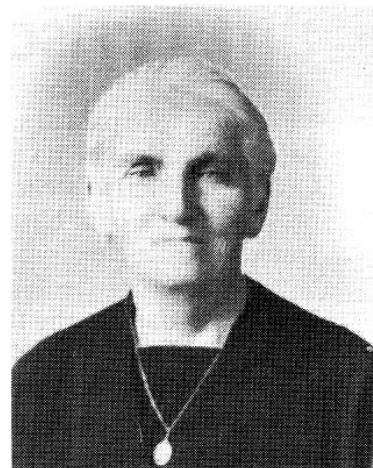
† Il 1° febbraio 1982, dopo lunga vita vissuta per la famiglia e per il Signore, lasciava la casa terrena per quella del cielo



Bollito Margherita ved. Negro
di anni 93

I familiari in suo suffragio offrono L. 100.000.

† L'8 febbraio 1982, in casa propria, munita dei sacramenti degli infermi, partiva per la vita eterna



Morra Elena ved. Gilli
di anni 81

I familiari in suo suffragio offrono L. 50.000.

L'11 febbraio 1982, improvvisamente, in casa propria a Santena cessava di vivere

Cardona Caterina ved. Visconti
di anni 79

I familiari in suo suffragio offrono L. 20.000.

† Il 21 febbraio 1982 in casa propria, dopo una lunga esistenza vissuta nella fede, nell'umiltà e nell'amore a Dio, cessava di vivere



Bosticco Giovanna ved. Bosticco
di anni 88

I familiari in suo suffragio offrono L. 100.000.

† Il 26 febbraio 1982, per incidente stradale, a Torino, improvvisamente veniva chiamato alla vita eterna



Fogliato Paolo
di anni 81

I familiari in suo suffragio offrono L. 100.000.



† Il 12 aprile 1982, dopo breve malattia, confortata dai sacramenti e dalle preghiere delle consorelle, lasciava questo mondo per il Paradiso



Suor Rosina Trincherò
Figlia di Maria Ausiliatrice
di anni 81

Per amore di Gesù corrispose con generosità alla sua chiamata, trascorrendo tutta la sua vita di Religiosa nella bella, ma lontana Napoli.

Accettò per obbedienza e con grande sacrificio esplicò le varie mansioni che le furono affidate,

tra cui la più onerosa del direttorato per oltre 25 anni.

Nonostante i suoi numerosi impegni non dimenticò mai le persone a lei care, unendo nel suo grande cuore, consorelle e familiari, sostenendo tutti con preghiere e saggi consigli.

Grazie, sorella, per questo esempio di vita santa e dalla Patria Celeste continua ad intercedere per noi perché, quando Dio vorrà, possiamo essere unite a te nella gioia senza fine.

† Il 26 aprile 1982, improvvisamente, nella Casa di Riposo di Genova, cessava di vivere

Lisa Melchiorre
di anni 84

I familiari in suo suffragio offrono L. 60.000.

Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a Te nella fede del Signore Risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli risorgeremo in Cristo a vita nuova.

(dalla Liturgia dei Defunti)

PREGHIERA DI UNA CLAUSTRALE PER IL MONDO

Santa Vergine Maria, la mia preghiera dinanzi a te è anzitutto lode; è meraviglia perché tu sei stupendamente bella. Instancabilmente mi piace cantarti; so che per saziare la mia gioia occorre tutta l'eternità.

Signora del silenzio, tu hai ascoltato la Parola. Ma come ascoltarla in questo secolo di rumori? Questi rumori umani prendili nel tuo silenzio e fanne melodia.

Signora delle profondità, tu hai conservato ogni cosa nel tuo cuore. Questo mondo è troppo frivolo, futile, agitato. Conservalo nel tuo cuore, ha bisogno di pace.

Signora della solitudine, tu sei anche la Madonna dell'incontro. In questo deserto di una società di consumi, in questo deserto di nevrosi, sii tu un'oasi, sii una sorgente, sii per ciascuno il fiore unico al mondo: la rosa dell'amore.

Signora della gioia, tu sai piangere e soffrire; tu hai conosciuto la tristezza, l'angoscia e l'agonia. Raccogli tutte le lacrime di questo mondo tanto duro e ostile; fanne un oceano, una sorgente di acqua pura.

LA VOSTRA GENEROSITÀ

GENNAIO

Entrate

Rosso Andrea in suffr. della moglie 5.000; i familiari in suffr. di Ellena Domenico 40.000; i familiari in suffr. di Visconti Cristina 50.000; Tamietto Giovanni 40.000; N.N. 10.000; Montrucchio Orsola 6.000; Coscritti della leva 1964: 50.000; Caranzano Matteo, Str. Rametti 10.000; Berti Sante in suffr. di Santina 20.000; Arduino Giuseppe 10.000; Trincherio geom. Cesare in suffr. dei suoi def. 50 mila; Berrino Michele 20.000; Lanfranco Bartolomeo Mario 15.000; Vigna Filippo 5.000; Biscardi Franco 5.000; Biscardi Mario 10.000; Capra Pietro 10.000; N.N. 70.000; M.B.M. 7.000; elemosine di gennaio 186.010. **Totale L. 669.010.**

Uscite

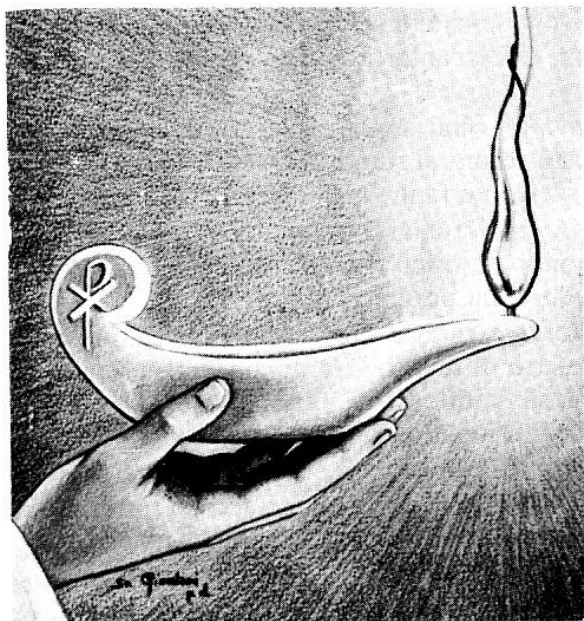
Organista 25.000.

ENTRATE DI GENNAIO	669.010	—
USCITE DI GENNAIO	25.000	=
	644.010	+
ATTIVO PRECEDENTE	1.223.845	=
ATTIVO	1.867.855	

FEBBRAIO

Entrate

I familiari in suffr. di Negro Margherita 100.000; Gilli Francesco in suffr. della moglie 100.000; Alessandria Sergio 30.000; la figlia in suffr. di Vigna Cristina 10.000; Vacchino Franca 10.000; Capra



Giuseppe 5.000; i familiari in suffr. di Cardona Caterina in Visconti 20.000; Ferrero Teresa 2.000; Ferrero Luigia 10.000; i familiari in suffr. di Morra Elena ved. Gilli 50.000; i genitori per batt. di Diasio Massimiliano 20.000; il padrino di Diasio Massimiliano 10.000; il padrino di Boano Vincenza 15.000; Carezano Francesco 10.000; Bosticco Domenico 10.000; i familiari in suffr. di Bosticco Giovanni 100.000; on. Mad. in suffr. di Visconti Giuseppe 10.000; Ellena Francesco 10.000; i genitori di Boano Vincenza 20.000; elemosine di febbraio lire 244.085. **Totale L. 776.085.**

Uscite

Gasolio per riscald. 885.000. Organista 20.000. **Totale L. 905.000.**

ENTRATE DI FEBBRAIO	776.085	+
Attivo precedente	1.867.855	=
	2.643.940	—
USCITE DI FEBBRAIO	905.000	=
ATTIVO	1.738.940	

MARZO

Entrate

On. Sacro Cuore, Ferrero Onorina (To) 10.000; Garetto Secondo (To) 15.000; N.N. 50.000; in suffr. di Maiocco Mario 50.000; i familiari in suffr. di Fogliato Paolo 100.000; Zisa Anna 10.000; sposi Rosso-Ellena 20.000; pro Missioni: Lanfranco Carlo 10.000; Rosso Guglielmo fu Enrico 10.000; Ellena Francesco 10.000; Trincherio Ernesto 10.000; Aiassa Margherita 10.000; Caranzano Matteo, Str. Rametti 10.000; Lanfranco Domenico 10.000; N.N. 10.000; Novarese Emilia ved. Olivieri 20.000; N.N. Casa Riposo 50.000; Ferrero Luigia 10.000; Visconti Pietro e Carolina 10.000; Ellena Antonio 10.000; Lanfranco Carlo, Casa Bianca 10.000; Rosso Andrea C.R. 100.000; N.N. 25.000; Mignatta Renato 20.000; N.N., C.R. 15.000; Lanfranco Giovanni 10.000; N.N. 10.000; N.N. 20.000; N.N. 10.000; N.N., C.R. 8.000; elemosine L. 410.770. **Totale L. 1.073.770.**

Uscite

ENEL 80.200; ai Predicatori per le Missioni 700.000; ceroni 60.000; 6 banche e lavori vari di falegnameria 450.000; rami di ulivo 25.500; ceroni 60.000; organista 20.000. **Totale L. 1.395.700.**

ENTRATE DI MARZO	1.073.770 +
ATTIVO PRECEDENTE	1.738.940 =
	2.812.710 —
USCITE DI MARZO	1.395.700 =
ATTIVO	1.417.010

APRILE

Entrate

Lanfranco Giacomo 15.000; Lanfranco Giov. Battista 15.000; M. Lanfranco Angiolina 20.000; in suffr. di Antonino Felice e Maria 10.000; Ellena Paola per nascita del nipote Fabrizio 20.000; il padrino di Scozzaro Chiara 20.000; in suffr. di Zabert Teresa in Rosso 75.000; N.N. 50.000; Lanfranco Giov. Battista (Valsuolo) 10.000; i familiari in suffr. di Lisa Melchiorre 60.000; Quarona Giuseppe, pro Missioni 30.000; elemosine L. 344.640. **Totale L. 669.640.**

Uscite

Confessore per Pasqua 30.000; organista 20 mila. **Totale L. 50.000.**

ENTRATE DI APRILE	669.640 —
USCITE DI APRILE	50.000 =
	619.640 +
ATTIVO PRECEDENTE	1.417.010 =
ATTIVO	2.036.650

MAGGIO

Entrate

Sposi Borgogno-Demarchi 100.000; Zabert Giov. Battista 10.000; N.N. 50.000; Rosso Andrea C.R. in suffr. della moglie 5.000; N.N. 1.000.000; sposi Benente-Visconti 50.000; Boano Luigi per 1ª Comunione del nipote Giuseppe 10.000; Gilli Giuseppe per 1ª Comunione nipotina 25.000; Lotteria recita 16 maggio 162.200; sposi Ballario-Zanon 10.000; i genitori per batt. di Bertolo Simona 30.000; con. Gritta per nascita nipotina Barbara Laura 50.000; con. Fassini 50.000; sposi Novarese - Donadio 20.000; fam. Migliarino 15.000.

Cresima: Baratto Stefano 10.000; Bedetti Luca 10.000; Fabris Paolo 10.000; Lanfranco Giuseppe 20.000; Lisciutto Marcello 10.000; Quartero Massimiliano 50.000; Rosso Paolo 10.000; Savian Flavio 20.000; Smeriglio Maurizio 10.000; Carducci Sabrina 20.000; Lanfranco Luigina 20.000; Mignatta Maria Rosa 15.000; Panetta Leonora 10 mila.

1ª Comunione: Mignatta Franco 15.000; Seia Gianni 30.000; Smeriglio Laura 10.000; Trincherò Anna Maria 25.000.

Offerte benedizione famiglie: 2.544.500. Elemosine L. 307.615. **Totale L. 4.734.315.**

Uscite

ENEL 106.900; fiori per Cresima e 1ª Comunione 100.000; organista 20.000. **Totale L. 226.900.**

ENTRATE DI MAGGIO	4.734.315 +
ATTIVO PRECEDENTE	2.036.650 =
	6.770.965 —
USCITE DI MAGGIO	226.900 =
ATTIVO	6.544.065

OFFERTE IN OCCASIONE DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Lanfranco Luigi 5.000; Scaramozzino Giuseppe 5.000; Gullo Salvatore 4.000; M.B.M. 10.000; Lovecchio Francesco 5.000; Biancardi Bruno 5 mila; Cavaton Luciano 5.000; Pugliese Carmine 5 mila; Zabert Giuseppe 20.000; Aloï Elvira 5.000; Mangano Emanuele 2.000; Cerrato Virginia 5.000; Cerrato geom. Giuseppe 10.000; Data Alessandro 10.000; Seia Lorenzo 10.000; Aguiari Plinio 5.000; Rullo Giuseppe 5.000; Lanfranco Antonio C.R. 5 mila; Marocco Melchiorre 5.000; Lanfranco Carlo 5.000; Tamietto Antonio 5.000; Gilli Carlo 5.000; Cerrato Gioacchino e Agnese 5.000; Visconti Anna 10.000; Ventre Mario 2.500; Giargia Franco 5 mila; Lavarini Mario 10.000; Lanfranco Luigia 10 mila; Lovecchio Rosa 10.000; Sodero Silvana, Pettinatrice 5.000; Nizza Battista 1.000; Demarchi Maria 3.000; M. Accossato Pia 10.000; Favretto Iginio 10.000; Panetta Domenico 3.000; Lovecchio Adolfo 6.000; Gazzola Emilio 5.000; Garetto Maddalena ved. Valle 5.000; Sicurella Salvatore 5 mila; Ulian Franco 10.000; Berrino Secondo 10 mila; Novarese Bartolomeo 1.000; Tamagnone Maria 1.000; Bollito Felice 10.000; Visconti Filippo 5.000; Bosticco Giovanni 5.000; Bosticco Domenico 5.000; Ferrero Antonio 10.000; Cardona Domenico 5.000; Guglielmi Franca 5.000; Cardona Luigi 20.000; Alessandria Sergio 15.000; Massimiliano e Claudio 20.000; Genzano Lino 5.000; Fresia Domenico 3.000; Quirico Adelaide 5.000; Gianluca 1.000; Caranzano Maria 5.000; Marocco Carlo 5.000; Quirico Antonio e Adele 10.000; Valle Domenico 5.000; S.ile Lanfranco fu Domenico 10 mila; Rosso Francesco 5.000; Rosso Antonio 10 mila; Rosso Domenica e Onorina 20.000; S.ile Garetto 5.000; dott. Zappino Mario 5.000; Seia Giuseppe 5.000; Biscardi Vincenzo 5.000; Biscardi

Mario 5.000; Coluccia Salvatore 3.000; Molino Maria 5.000; Casetta Antonio 5.000; Ellena Francesco 2.000; Guglielmi Luigia 5.000; Aricò Saverio 1.500; Ferrian Bruno 3.000; Gallina Luigi 5.000; Siciliano Giuseppe 2.500; Novara Carmen 5.000; Rosso Guglielmo fu Giacomo 5.000; Cucco Orsola 5.000; Carpignano Giovanni 15.000; Marocco Battista 5.000; Casetta Giovanni 5.000; Lisa Mario 5 mila; Visconti Vincenzo fu Andrea 5.000; Varvello Carlo 5.000; Aruta Erminio 3.000; dott. Ferrero Angela 10.000; Casa Riposo 25.000; S. Ille Maiocco 5.000; Maiocco Giuseppe 40.000; Trincherò Giovanna e Antonio 5.000; Visconti Luigi 5.000; Berrino Maria 5.000; Lanfranco Tobia 10.000; Deorsola Michele 20.000; Rosso Andrea fu Giacomo 5 mila; fam. Cardona 5.000; fam. Lanfranco Giuseppe (Castello) 10.000; fam. Marocco Lino 10.000; Lanfranco Giuseppe fu Gaspare 5.000; Forneris Secondo 5.000; Lanfranco Lino e Maria 10.000; fam. Campagnolo 4.000; dott. Valentino e fam. 50 mila; Molino Giovanni Battista 10.000; Tamietto Giusto 5.000; Parcesepe Italo 10.000; Parcesepe Giuseppe 7.000; Lanfranco Gaspare e Giovanni 20 mila; Negro Mario, negozio 10.000; Impiommato Antonio 5.000; Vassallo Luigia ved. Bordiga 10 mila; Lavanderia 5.000; Brunzin Mario 6.000; Gilli Giovanni 10.000; Boido Iro 5.000; Valle Pina Novo 5.000; Demarchi Giuseppe 5.000; Lanfranco Michele fu Giovanni 5.000; Elia Pasquale 2.500; Aghemio Sandro 5.000; Aghemio Assunta 5.000; Marabese Giovanni 5.000; Bosticco Luigi 5.000; Novarese Giuseppe 5.000; Lovecchio Francesco 10.000; Lovecchio Vittorio 5.000; Bollito Giuseppe 5.000; Ellena Antonio 5.000; Marocco geom. Carlo 10.000; Capra Pietro 5.000; Quarona Giuseppe 20.000; Bergesio Giovanni 3.000; Soc. Gemma - Bosticco - De Marco - Simonin 60.000; Avallone Pino 10.000; Serra Matteo 2.000; Nizza Giovanni 10.000; Nizza Onorina 5.000; Nizza Caterina 10 mila; Lanfranco Mario 5.000; Defacis Mario 10 mila; Lanfranco Malot 5.000; Bosticco Pino 5.000; Bosticco Ferdinando 10.000; Ellena Domenico (Asilo) 5.000; Gioda Giovanna 10.000; Toso Lorenzo 10.000; Gilli Giuseppe 10.000; Delli Carpinì Pasquale 5.000; Capra Giuseppe 5.000; Parcesepe Donato 5.000; Arduino Battista 5.000; Nizza Antonio 5.000; Strazzacappa Eliseo 5.000; geom. Trincherò Cesare 60.000; Rosso Giovanni Battista 5.000; Cardona Giovanni Battista 5.000; Marocco Giuseppe 5.000; Griva Francesco 5.000; Lanfranco Maria 5.000; Opassi Vittorio 5.000; Visconti Giuseppe e Colombina 5.000; Cardona Michele 10 mila; Negro Agostino 5.000; Negro Vittorio 5.000; Montrucchio Orsola ved. Finello 5.000; Cucco Caterina 5.000; Rosso Guglielmo fu Enrico 5.000;

Bosticco Giuseppe 5.000; Molino Teresa ved. Molino 5.000; Molino Marianna 10.000; Bosticco Carlo 5.000; Raviola Giovanni Battista 5.000; Lanfranco Carlo ed Ernesta 5.000; Valle Domenico 5.000; Brunzin Marco 10.000; Scanavino Sebastiano 10 mila; Cofima 20.000; Lovecchio Francesco (Fornace) 5.000; Lovecchio Salvatore 5.000; Primavera Pasquale 5.000; Vodani Nicola 10.000; Carducci Antonio 10.000; Dore Maria 10.000; geom. Lisa Domenico 5.000; Damaso Fiorenzo 10.000; Carni Ines 5.000; Farinelli Giorgio 10.000; Visconti Angela ved. Lanfranco 10.000; Lanfranco Domenico 50 mila; Ballario Domenico 10.000; Baratto Giorgio 5 mila; Bosticco Giov. Battista, Roche 5.000; Bosticco Mario 5.000; Mignatta Renato 10.000; Sartorello Adelchi 10.000; Marchetti Roberto 10.000; Radica Nunzio 20.000; Zerbino Giovanni 10.000; Rosso Mario 5.000; Nizza Tommaso 5.000; Molino Giuseppe 5.000; Di Nunno Savino 5.000; Terreno Elisabetta 5.000; Bellese Giovanni 20.000; Bellese Franco 10.000; Dagnino Ernesto 50.000; Negro Luigi 20.000; Franzero Antonio 10.000; Negro Luciano 5.000; Donadio Giovenale 10.000; Grinza Battista 5.000; F.lli Gilli 5.000; Grinza Giovanni 10.000; Negro Giovanni, Ripada 5.000; Caranzano Matteo 5.000; Zabert Bartolomeo 5.000; Lisa Giuseppe 5.000; Bedetti Claudio 10.000; Sodero Lino 20.000; Zisa Anna 2.000; Avitano Angelo 5.000; Trincherò Giuseppe 5.000; Querella Dino 5.000; Coppino Antonio 5.000; Lanfranco Michele 10.000; Lanfranco Tommaso, S. Clemente 10.000; Lanfranco Giovanni 5.000; Spinelli Gerardo 5.000; Boano Giovanni 10.000; Boano Pietro 10.000; Boano Secondo 5.000; Lanfranco Giuseppe 20.000; Forneris Giacomo 10.000; Forneris Giovanni 10.000; Guerrino Benfatto 10.000; Lanfranco Domenico 5.000; Giannina Donata 5.000; Lanfranco Tommaso, Caligaris 5.000; fam. Casetta fu Pietro 5.000; Lisa Michele 10.000; Lisa Marco 5.000; Lisa Melchiorre 5.000; Caranzano Matteo 5.000; Ellena Bartolomeo 10.000; Aiasa Margherita 10.000; Aiasa Giuseppe 5.000; Seia Giuseppe 5.000; Berrino Battista 5.000; Berrino Michele 5.000; Berrino Secondo 10.000; Lanfranco Giovanni Battista, Cantoniére 5.000; Cucco Angelo 5.000; Cavaglià Giovanni 5.000; Cucco Giovanni 10.000; Ceresa Vincenzo 5.000; Ceresa Giuseppe 5.000; Lanfranco Bartolomeo Mario 5 mila; Cucco Giuseppe 5.000; Lanfranco Donato 10.000; Cucco Antonio 5.000; Lanfranco Giacomo 5.000; F.lli Trincherò-Carchisio 10.000; Pelassa Matteo 10.000; Merlin Silvano 2.500; Visconti Giovanni fu Carlo 5.000; Borgogno Francesco 5 mila; Visconti Domenica Maria ved. Molino 5.000; Ercole Pierino 1.000; Franccone ing. Enrico 10.000;

Sodero Tersilio 5.000; Sodero Bernardo 5.000; Visconti Emilio 5.000; Trincherio Tomaso 5.000; dr. Candelo Ettore 10.000; Vedovato Luciano 10.000; Arduino Giuseppe e Stefania 5.000; Visconti Vincenzo, falegname 50.000; offerte anonime 260 mila. **Totale L. 2.544.500.**

OFFERTE BOLLETTINO

Negro Filippo (To) 10.000; Longo Maria 2.000; Demarchi Piera e Maria 10.000; Novarese Giuseppe 6.000; Nizza Battista 1.000; F.lli Visconti (To) 6 mila; Guglielmi Luigia 7.000; Volpiano Domenica 5.000; Accossato Daniela 5.000; Ballario Caterina 1.500; Sorba Rita 5.000; Bosticco Luigi 8.000; Casa Riposo 7.000; N.N. 5.000; Bosticco Agostino 5 mila; prof. Gino Lanfranco (To) 200.000; Ferrero Lorenzo (S. Pietro) 5.000; Visconti Domenica Peracchia (To) 5.000; Valle Battista e Rosa 5.000; Testa Antonio (To) 25.000; Ferrero Collino Teresina (To) 10.000; Novo Giuseppe 3.000; Ghione Matteo 5.000; Molino Emilia 10.000; Fassini Marco ed Ernesta 10.000; Cardona Orsolina (To) 30.000; Tamietto Secondo (Collegno) 10.000; suor Celestina Cerrato 10.000; Barosso Matilde ved. Aghemio 5.000; Turco Matteo 5.000; Mo Clotilde 10.000; Bordiga Michele 10.000; Visconti Anna ved. Visconti 5.000; Navone Giuseppina 5.000; Nizza Matteo 10.000; Barosso Giacomo (Pessione) 10.000; Cardona Giuseppe (To) 10.000; Stagni Silvano (To) 1.000; fam. Visconti (To) 5.000; Berruto Giuseppe (Chieri) 20.000; Montrucchio Lucia Bollito (To) 10.000; Massocco Teresa-C.R. 5.000; Bertagna Severina-C.R. 5.000; Chiusano Caterina - C.R. 5.000; Demarie Francesco-C.R. 3.000; S.ile Bosticco-C.R. 2.000; Vedovato Luigi-C.R. 1.500; Maran Bernice-C.R. 1.000; Camandona Teresa-C.R. 1.000; Perego Mafalda 1.000; Mosso Giovanna 5.000; Menzio Filippo (Isolabella) 10.000; Negro Luciano 5.000; fam. Cardona (To) 20.000; Brunello Letizia (To) 10.000; Rodolfo Filippa (San Damiano) 10.000; Marocco Battistino (Taggia) 10.000; Robino Adele 5.000; Piola Anna (To) 10.000; Novaresio Cesarina e Rosita 10.000; N.N. 3.000; Fiorito Maria 6.000; Mo Piera (Cisterna) 5.000; Lanfranco Margherita 10.000; Ellena Francesco 5.000; Ferrero Maria (Asti) 10.000; Burzio Emilia (To) 10.000; Gilli Francesco (Villanova) 10.000; Gina Mantesi Villa 5.000; Rosso Andrea-C.R. 5.000; Garbasso Teresa 5.000; Lanfranco Tommaso 5.000; Visconti Luigia 5.000; Molino Luigina (Cantarana) 10.000; Lanfranco Giovanni Battista 3.000; con. Garitta (To) 10.000; Boano Carlin Perside 5.000; Nizza Giovanni 5.000; Nizza Onorina 5.000; Nizza Cateri-

na 10.000; Lanfranco Mario 5.000; Lanfranco Marlot 5.000; Bosticco Pino 5.000; Gilli Caterina 5.000; Aghemio Gaudenzio (To) 5.000; Navone Giuseppe (To) 5.000; Demarchi Rina e Antonio 6.000; Torta Maria Teresa 5.000; Valle Guido e Orsola 5.000; Zabert Vicini (Ge-Pegli) 10.000; Berrino Maria 3.000; Trincherio Sebastiano 10.000; Maiocco Giuseppe 10.000; Lanfranco Luigi 5.000; Scaramozzino Giuseppe 5.000; Lanfranco fu Michele 10.000; Lovecchio Francesco 5.000; Biancardi Bruno 5.000; Novo Caterina 3.000; Longo Mario 3.000; Pugliese Carmine 5.000; Lovecchio Vittorio 5.000; fam. Negro fu Michele 5.000; Vassallo Paolo 5.000; Alois Elvira 5.000; Cerrato Virginia 5.000; Rullo Giuseppe 5.000; Lanfranco Antonio C.R. 5.000; Marocco Melchiorre 5.000; fam. Marocco fu Andrea 10.000; Lanfranco Carlo 5 mila; S.ile Novo 5.000; Tamietto Antonio 5.000; Gilli Carlo 5.000; Lanfranco Lorenzo 3.000; Aghemio Tommaso 3.000; Aghemio Domenico 3.000; Arduino Giuseppe 10.000; Lavarini Mario 15.000; Lanfranco Luigia 5.000; Costa Mario (To) 2.000; Ventura Egidio 2.000; Viglione Margherita ved. Elena 10.000; Gazzola Emilio 5.000; Garetto Maddalena ved. Valle 5.000; Berrino Secondo 10.000; M. Lanfranco Angiolina 5.000; Vivaldo Mafalda 5 mila; Quirico Giuseppe e Lidia 5.000; Novarese Bartolomeo 1.000; Tamagnone Maria 1.000; Bollito Carlo 6.000; Bollito Mario 5.000; N.N. 10.000; Bosticco Giovanni 5.000; Bosticco Domenico 5 mila; Lanfranco Pina ved. Novarese 5.000; Visconti Pietro 5.000; Visconti Amedeo (To) 10.000; Bodda Mario 5.000; Ferrero Luigia 5.000; Bollito Giovanni 10.000; Novo Giuseppina 5.000; Ferrero Antonino 10.000; Tamietto Giovanni 10.000; Valle Giovanni 3.000; Guglielmi Franca 5.000; Cardona Elvira 5.000; Vedovato Mario 2.000; Saccardo Massimo 3.000; Quirico Adelaide 5.000; Caranzano Maria 5.000; Cavaton Diego 5.000; Marocco Carlo 5.000; Sorba Rita 5.000; Valle Domenico 5 mila; Sor. Lanfranco fu Domenico 5.000; Lanfranco Michele, ciclista 5.000; Rosso Giuseppe, meccanico 10.000; Rosso Francesco 5.000; Visconti Giovanni 5.000; Gioda Giovanna 5.000; Trincherio Secondo 5.000; Sodero Paolo 10.000; Coggiola Giulio 1.500; Lisa Giacomo 5.000; Gilli Giuseppe 5.000; Delli Carpini Pasquale 5.000; Ronco Giovanni 5.000; Arduino Battista 5.000; Nizza Antonio 5.000; geom. Trincherio Cesare 10.000; Cardona Giovanni Battista 5.000; Marocco Giuseppe 5 mila; Griva Francesco 5.000; Molino Bartolomeo 5 mila; Opassi Vittorio 5.000; Visconti Giuseppe 5 mila; Cardona Michele 5.000; Negro Agostino 5 mila; Negro Vittorio 5.000; Grinza Francesca 10 mila; fam. Marocco (To) 10.000; fam. Cucco fu

Antonio 5.000; Rosso Guglielmo fu Enrico 5.000; Bosticco Carlo 5.000; Zuppel Guglielmo 10.000; Molino Teresa ved. Molino 5.000; Molino Mariana 2.000; Bosticco Carlo 5.000; Raviola Secondo 5.000; Raviola Giov. Battista 5.000; Lanfranco Carlo ed Ernesta 5.000; Valle Domenico 5.000; rag. Cardona Giuseppe 10.000; Brunzin Marco 10 mila; Molino Domenico 10.000; geom. Lisa Domenico 5.000; Visconti Angela ved. Lanfranco 5.000; Molino Giuseppe 5.000; Bosticco Giov. Battista (Roche) 5.000; Bosticco Mario 5.000; Cardona Pietro 10.000; Casetta Francesco 10.000; Sodero Mario 5.000; Visconti Michele fu Bernardo 5.000; Casetta Lucia ved. Sodero 5.000; Rosso Domenica e Onorina 10.000; Tamietto Giuseppe 5.000; Seia Giuseppe 5.000; Martinelli Lorenzo 3.500; Biscardi Mario 5.000; Biscardi Franco 5.000; Cerrato Michele 5.000; Molino Maria ved. Lisa 5.000; Casetta Antonio 5.000; Opessi Maria ved. Merlone 5 mila; Gallina Luigi 5.000; Bertaggia Armando 5 mila; Novara Secondo 10.000; Rosso Guglielmo fu Giacomo 5.000; Tamietto Orsola 5.000; Franzero Orsola ved. Cucco 5.000; Carpignano Giovanni 5.000; Marocco Battista 5.000; Bosticco Maria 10 mila; Casetta Giovanni 5.000; Lanfranco Maria 10 mila; Lanfranco Giovanni 5.000; Cerrato Antonio 10.000; Visconti Vincenzo 5.000; Lanfranco Pietro 5.000; Visconti Bartolomeo 5.000; Casetta Caterina 1.500; Molino Giov. Battista 5.000; Tamietto Giusto 5.000; Lanfranco Gaspare e Giovanni 5 mila; Lanfranco Tommaso fu Luigi 5.000; Gilli Giovanni 10.000; Valle Pina Novo 5.000; Lanfranco Michele fu Giovanni 5.000; Elia Pasquale 2.500; Aghemio Alessandro 5.000; Aghemio Assunta 5 mila; Lisa Giacomo 5.000; Novarese Giuseppe 5 mila; Trincherò Tomaso fu Luigi 5.000; Bollito Giuseppe 5.000; F.lli Bollito 5.000; Capra Pietro 5.000; Zerbino Giovanni 5.000; Rosso Mario 5 mila; Nizza Tommaso 5.000; Di Nunno Savino 5 mila; Bellese Giovanni 10.000; Bosticco Giuseppe 4.000; Vassallo Pietro 5.000; Negro Maurizio 10 mila; Casetta Domenica ved. Negro 10.000; Donadio Giovenale 10.000; Grinza Battista 5.000; Gilli Pietro 10.000; Negro Giovanni (Ripada) 5.000; Li-

sa Francesco 7.000; Caranzano Matteo 5.000; Ghione Giuseppina 2.000; Ianni Carmelo 5.000; Carrato Giuseppe 5.000; Ellena Mario 5.000; Vigna Filippo 5.000; Vigna Pietro 5.000; Volpiano Teresa 5.000; Visconti Mario 10.000; Osnengo Caterina 5 mila; Trincherò Giuseppe 5.000; Trincherò Ernesto 10.000; Trincherò Filippo 10.000; Zabert Cesare (Casinassa) 5.000; Coppino Angelo 5.000; Lanfranco Michele (S. Clemente) 10.000; Lanfranco Tommaso 5.000; Lanfranco Giovanni 5.000; Lanfranco Gaspare 5.000; Spinelli Gerardo 5.000; Boano Luigi 5.000; Lanfranco Giuseppe (Baragna) 10.000; Forneris Giovanni 5.000; Lanfranco Domenico (C. Monaca) 5.000; Lanfranco Tommaso (Caligaris) 5.000; Guglielmi Elio 5.000; Mosso Francesco 5.000; Bosticco Carolina 5.000; Molino Assunta 3.000; Lisa Michele 5.000; Lisa Marco 5 mila; S.lla Lisa 5.000; Lisa Melchiorre 5.000; Savian Celestino 10.000; Caranzano Francesco 6.000; Cerrato Francesco 5.000; Giacometto Antonio (To) 7.000; Berrino Battista 5.000; Berrino Michele 5.000; Berrino Maria 10.000; Berrino Giovanni Battista 5.000; Lanfranco Giuseppe (Boirano) 5.000; Lanfranco Giov. Battista (Boirano) 5.000; Cucco Anna ved. Lanfranco 2.000; Cucco Angelo 7.000; Cucco Giovanni 5.000; Cavaglià Giovanni 5.000; Ceresa Vincenzo 5.000; Ceresa Giuseppe 5.000; Lanfranco Bartolomeo Mario 5.000; Cucco Giuseppe 5.000; Lanfranco Donato 3.000; Cucco Antonio 5.000; Lanfranco Giov. Battista (Bocassetto) 5.000; Lanfranco Giacomo 5.000; F.lli Trincherò (Carchisio) 10.000; Visconti Giovanni fu Carlo 5.000; Borgogno Francesco 5.000; Molino Domenico 5.000; Visconti Domenica ved. Molino 5.000; Demarie Bernardo (To) 10.000; Visconti Vincenzo fu Antonio 10.000; Sodero Giuseppino 10.000; Orta Francesco 2.000; Sodero Bernardo 5.000; Visconti Marco 5.000; Visconti Natale 5.000; Visconti Emilio 5.000; Visconti Giancarlo 5.000; Cerchio Giovanni 5.000; Monticone Teresio (S. Pietro) 10.000; Rosso Anna Martinetto 15.000; Tamietto Maria Moccagfighe 5.000; Gilli Giovanni (To) 10.000; Gilli Caterina 5.000; N.N. 5.000; Valle Carlo (To) 10.000.

Studio Foto Cerrato

*Si eseguono servizi accurati per: Nozze -
Battesimi - Comunioni ed ogni altra ricorrenza*

Via Scanagatti n. 4 - Tel. (0141) 93.92.52

VALFENERA D'ASTI